

Klett Tipps

Sprachenservice Erwachsenenbildung

Nr. 43 · II/2007



Neue Lehrwerke
in der Praxis!

INHALT

- 2 | *Azzurro è ...*
- 5 | Einfach umsteigen: von *Pont Neu* *F entrée* zu *Voyages 1*
- 6 | *Voyages sur la Côte d'Azur*
- 8 | Lesen in der Fremdsprache Englisch
- 10 | Al encuentro con el "otro"
- 12 | Lernsoftware für Fremdsprachen –
individuell, flexibel und unterhaltsam
- 14 | DaF und der Referenzrahmen (B2)



Klett

Liebe Kursleiterinnen, liebe Kursleiter,

die neuesten Lehrwerke für die Erwachsenenbildung haben sich schon bewährt! In dieser Ausgabe berichten Ihnen Kolleginnen von ihren Erfahrungen aus der Praxis. Außerdem erwarten Sie nützliche Tipps und interessante Unterrichtsvorschläge. Lernen Sie unsere neuen Titel besser kennen:

Azzurro
Voyages
Fairway
Avenida
Mittelpunkt

Noch mehr Zusatzmaterial finden Sie übrigens im Internet in unserer Rubrik „Lehrwerk-EXTRA für Unterrichtende“. Dort bieten wir Ihnen zu vielen Lehrwerken lektionsbezogene Links, Arbeitsblätter, Einstufungstests und vieles mehr – natürlich kostenlos. Gehen Sie dazu einfach in die Rubrik „Lehrwerk-EXTRA“ auf der Startseite www.klett.de oder geben Sie den direkten Link zu Ihrem Lehrwerk ein (z. B. www.klett.de/caminos).

Mit freundlichen Grüßen
Ernst Klett Sprachen
Verlag Erwachsenenbildung



› Natalie Voss, Tipps-
Redaktion im Verlag
Ernst Klett Sprachen.

Empfehlen Sie die Klett Tipps doch auch Ihren Kolleginnen und Kollegen! Eine kurze Mail an unseren Kundenservice (kundenservice@klett.de) genügt, um sich für das Abo anzumelden.

Azzurro è ...

Un corso intensivo di italiano per studenti abituati ad imparare in fretta che vogliano raggiungere i livelli A1 e A2 in breve tempo

Azzurro è un corso intensivo di italiano rivolto ad un pubblico adulto che apprenda velocemente e che abbia possibilmente preconoscenze in altre lingue romanze. Il programma si pone degli obiettivi precisi (il conseguimento dei livelli A1 e A2 del Quadro comune di riferimento) e valutabili in poco tempo (circa 100 ore didattiche). Delimitare il target è senz'altro in questo caso condizione imprescindibile in quanto il materiale presentato ha una rapida progressione e prevede una buona dose di autonomia e collaborazione da parte dei discenti che, sin dall'inizio, devono mettere in “azione” le strategie acquisite nell'apprendimento di altre lingue. In passato un manuale di questo tipo aveva come unico obiettivo il veicolamento delle strutture morfosintattiche tralasciando per lo più tutti gli altri aspetti che coinvolgono l'apprendimento di una lingua, quindi gli aspetti comunicativi, sociolinguistici e il processo di apprendimento personale che ognuno di noi fa nel momento in cui si accinge a “scoprire” una nuova lingua.

Azzurro segue, al contrario, l'impostazione comunicativa oramai consolidata nel campo della didattica delle lingue straniere, offre attività svariate per venire incontro ai vari stili di apprendimento, alterna momenti di riflessione linguistica ad attività per compiti, esplicita regolarmente attività di riflessione sulle peculiarità del proprio apprendimento facendo riferimento all'altro documento strettamente correlato al Quadro (ma ancora non sufficientemente conosciuto) che è il Portfolio, dà possibilità sistematiche di testare le conoscenze rag-

giunte, mantenendo però un tocco di leggerezza e colore che lo rendono piacevole e di facile utilizzazione, malgrado gli obiettivi a prima vista “ambiziosi” che ci siamo posti.

Tipologia delle unità

In sole dieci unità di 12 pagine ciascuna, si svolge dunque il programma previsto per il livelli A1 e A2 che in altri manuali conosciuti viene sviluppato in due volumi. Dopo aver esplicitato chiaramente gli obiettivi prefissati nell'unità in questione (“In questa lezione impariamo a ...”) e aver introdotto il tema con stimoli visivi si prosegue con testi orali (ascolti spontanei e non, tra cui due canzoni), scritti (articoli di giornali, brani letterari pubblicità ecc. adattati e non) e tutta una serie di attività molto variegata per “scoprire” la grammatica (segnalate da specchietti di color lilla “Osservate e completate”), riflettere sull'uso concreto della lingua e mettere subito in pratica le nuove strutture. Si lavora sempre a coppie o in piccoli gruppi per sfruttare al massimo il tempo e favorire lo scambio “tra pari”. In ogni lezione si dà grande spazio a testi che avvicinino il più possibile anche un discente principiante a scoprire l'Italia e a guardarla da vicino (v. rubriche “Guardiamo da vicino” e “Alla scoperta dell'Italia”). I testi spaziano da contributi eccellenti di autori come Bocca, Ammaniti, Tamaro, a sondaggi e test apparsi recentemente sulla stampa italiana.

Portfolio Mein Lernfortschritt

Unità 1			Unità 2		
Ich kann	Das kann ich gut	Das will ich noch üben	Ich kann	Das kann ich gut	Das will ich noch üben
mich vorstellen (3)			in einer Bar oder einem Restaurant bestellen (6)		
mein Alter nennen/nach dem Alter fragen (3, 5)			etwas anbieten (7, 15)		
meine Staatsangehörigkeit angeben/andere danach fragen (5, 10)			ein Angebot annehmen bzw. ablehnen (7)		
eine Frage bzw. Aussage verneinen (5, 15)			nach der Rechnung fragen (11)		
andere Personen vorstellen (15)			Vorlieben ausdrücken (12, 14, 15)		
meine Adresse und Telefonnummer angeben/danach fragen (22)			Angaben zu Maßen und Gewichten machen (17-19)		

Azzurro, p. 33

Ripassi

I quattro ripassi proposti (uno dopo ogni 2 unità) danno ai partecipanti la possibilità di fermarsi a riflettere su quanto imparato, confrontandosi con domande esplicite sul “cosa so fare” riprese dal Portfolio e sulle tecniche di apprendimento che possono aiutare gli studenti a raggiungere gli obiettivi che si sono prefissi. Questo momento è di particolare importanza sia per i partecipanti che per l'insegnante in quanto di solito entrambi non sono abituati ad autovalutarsi e a valutare in questi termini: non conta più quanti errori si sono fatti ma se ci si reputa in grado o meno di “saper fare” qualcosa in questa lingua (per esempio “So presentarmi” o “So chiedere il conto”). Il Portfolio non rappresenta uno strumento di controllo ma un momento in cui io come insegnante “raccolgo” semplicemente delle indicazioni su quanto i partecipanti credono e sentono di aver raggiunto dopo un certo periodo e certi input a cui li abbiamo esposti. Per citare Mario Rinvoluti: “There is no failure and success, only feedback”.

Il libro offre anche test di auto-controllo per A1 (lezioni 1-5) e A2 (lezioni 6-10) con tanto di punteggio, e un'ampia scelta di esercizi di rinforzo nell'eserciziario, entrambi con chiavi, da far svolgere a casa.

Una prima esperienza

La prima classe con la quale proviamo il libro è un corso intensivo serale di due settimane per un totale di 18 ore complessive, tre volte la settimana. Io e la giovane collega con la quale divido il corso, lavoriamo con 13 partecipanti di età tra 30 e 50 anni, non tutti romanisti a dir il vero, che hanno scelto questo tipo di corso perché è sì intensivo ma di sole due settimane (con possibilità di continuare). Poiché il libro è nuovo anche per noi e vogliamo provare tutte le attività proposte per poter vedere meglio la loro riuscita

ta concreta in una situazione reale, ci mettiamo d'accordo di seguire il programma delle 18 ore (lezioni 1 + 2 + primo ripasso) punto per punto tenendo conto di alcune linee guida:

- il miglior modo per insegnare a una classe è assicurarsi che tutti gli input e le attività siano il più possibile multisensoriali;
- I nostri partecipanti devono essere messi in condizione di scoprire la lingua e crearsi la propria “interlingua”;
- Il nostro ruolo di insegnanti non è quello di “trasmettitore di conoscenze” e “sanzionatore degli errori”, è semplicemente quello di guidare e facilitare il processo attivo che permette al discente di apprendere. Sfrutteremo dunque tutte le attività proposte per stimolare la collaborazione tra pari e la circolazione delle ipotesi prodotte dalle varie “interlingue” dei singoli allievi. I partecipanti mostrano – come prevedibile – sorpresa per il fatto che li facciamo alzare molto, cambiare spesso di tavolo per farli confrontare con diversi compagni (molti “cocktail party” sin dalle prime battute), e perché devono completare gli specchietti grammaticali rileggendo o riascoltando e cercando una determinata struttura.

»

5 Ascoltate e leggete le presentazioni e l'intervista.
Hören und lesen Sie, wie sich zwei Personen vorstellen und eine weitere Person ein kurzes Interview gibt.



Mi chiamo Pablo Sánchez. Sono spagnolo ma abito in Germania. Sono single.



Sono Bettina Klausner, sono tedesca. Abito a Monaco, non sono sposata.



- E Lei, signora, come si chiama?
- Il mio nome è Michelle Lacroix.
- È francese?
- No, sono svizzera, di Ginevra, ma abito a Bruxelles.
- È sposata?
- Sì, mio marito è belga.



OSSERVATE!

Osservate e completate.
Sehen Sie sich die Tabelle an und vervollständigen Sie sie.

	essere	abitare	chiamarsi
io	sono	...	...
tu	sei	abiti	ti chiami
lui/lei	...	abita	si chiama
Lei	...	abita	...
Abito	...	Monaco (città).	...
	...	Germania (paese).	...

Azzurro, p. 9

Il libro ci viene molto incontro da questo punto di vista perché le attività sono svariatissime e molto colorate, il ritmo è intenso ma mai pesante e noi stiamo soprattutto attente a qualche accorgimento per “movimentare” ancora di più la lezione e favorire la dinamica di gruppo. Allora per esempio introduciamo il punto “imparare a dire la nazionalità” della prima lezione con dei cartellini raffiguranti vip di varia nazionalità che i partecipanti scelgono casualmente nel mazzo. Dopo aver fatto presentare i partecipanti tra di loro con la nuova identità introduciamo un esempio di nazionalità partendo da: “Buonasera, sono Eros Ramazzotti e sono italiano”. Domandiamo se per caso ci siano altri uomini italiani nel gruppo. Proseguiamo con un vip della categoria “donna italiana” e procediamo come sopra.

Continuiamo con le altre nazionalità presenti limitandoci per il momento al modello italiano – italiana (americano, spagnolo ecc.) ma non anticipiamo mai noi per prime la nazionalità lasciando che siano i partecipanti ad “indovinare”. Funziona molto bene in questo gruppo perché ci sono anche romanisti e c’è già qualcuno che conosce anche “tedesco”/“tedesca”. Lasciamo per ultimo il modello – e (inglese/francese) che effettivamente suscita sorpresa ma risulta subito chiaro e accettato. Così sia l’attività 5 che 8 – 9 – 10 della prima lezione vengono svolti a coppie in un baleno e non dobbiamo mai intervenire per aiutare qualcuno.

I testi di ascolto, sia quelli stampati sul libro sia quelli spontanei, non hanno mai creato problemi, anzi i partecipanti li hanno considerati tra le parti più riuscite. La rubrica “Alla scoperta dell’Italia” della lezione due dedicata alla cucina regionale ha costituito una piccola sfida perché anche se il campo della culinaria è abbastanza conosciuto tra i tedeschi, dire la provenienza di un piatto anche molto famoso non è scontato neanche per noi italiani.

ALLA SCOPERTA DELL'ITALIA

21 Osservate i seguenti piatti tipici, consultate la cartina d'Italia riprodotta in copertina e scrivete i nomi delle regioni da cui questi piatti provengono. Sono indicate le lettere iniziali di ogni regione. Sehen Sie sich folgende Spezialitäten an, schlagen Sie die Italienkarte auf der Umschlaginnenseite des Buches auf und notieren Sie, aus welchen Regionen die Gerichte kommen. Der Anfangsbuchstabe jeder Region ist angegeben.

Azzurro, p. 29

Avevamo introdotto indirettamente questa attività o almeno qualche pre-conoscenza delle regioni d’Italia (pochi stranieri sanno che sono 20!) già dalle prime ore di lezione utilizzando più volte una mia vecchia collezione di cartoline provenienti da tutta Italia per far cambiare compagno facendo abbinare due città della stessa regione e sfruttando anche la bella cartina del libro.

Arrivati al primo ripasso, a cui si dovrebbe dedicare un paio di ore, i partecipanti hanno completato singolarmente le parti del Portfolio. Alcuni pensano di doversi esercitare di più (e lo pensiamo anche noi perché sicuramente la maggior parte di loro non ha avuto il tempo di fare esercizi a casa, anche se da noi esplicitamente raccomandato). Come c’era da aspettarsi quasi nessuno è in grado di dire che tecnica usa per imparare i vocaboli e così le possibilità proposte nel libro risultano molto gradite.

Il fatto di essere riuscite in brevissimo tempo a far diventare gruppo una classe è diventata una risorsa didattica importante e forse il traguardo tangibile raggiunto grazie ad Azzurro. I partecipanti sono rimasti molto contenti

del corso ed alcuni continueranno nel corso successivo, malgrado l’impegno per più volte la settimana. Noi insegnanti sappiamo che è sempre più facile e gratificante lavorare con un gruppo così ben disposto e “veloce”. È anche vero che non è facile trovare nuovi stimoli e cercare nuove sfide

nel nostro lavoro. Avere dunque a disposizione un materiale moderno e perfettamente calibrato per questo specifico segmento di pubblico rappresenta senz’altro una risorsa e una motivazione in più per tutti noi. «

› Von Tiziana Raimondo,
Programmbereichsleiterin für Italienisch,
VHS Frankfurt am Main.



› Azzurro (A1-A2)
Lehr- und Arbeitsbuch
+ Audio-CD
ISBN 978-3-12-525530-2
€ 24,50 ●
Lehrerband
ISBN 978-3-12-525531-9
€ 11,90 ●
Mehr zu Azzurro unter
www.klett.de/azzurro

Einfach umsteigen: von *Pont NeuF entrée* zu *Voyages 1*

Viele von Ihnen haben sich entschieden, ab dem Herbstsemester mit *Voyages* zu arbeiten. Einige davon starten keinen echten Anfängerkurs, sondern haben bereits ein Semester mit *Pont NeuF entrée* gearbeitet. Da stellt sich die Frage nach einem reibungslosen Übergang. Je nach Neigung gibt es folgende Möglichkeiten:

1. Der gemütliche Weg

Man steigt mit *Voyages* von Beginn an ein, überspringt nur die offensichtlich bekannten Phänomene (wie Zahlen oder Buchstabieren und den Arbeitsbuchteil) und nutzt die ersten vier Lektionen zur Wiederholung. Da die bereits bekannten Grammatikphänomene größtenteils in anderen Kontexten geübt werden, kommt sicher keine Langeweile auf.

Vorteil: Die Lernenden kommen schnell voran, fühlen sich sicher, weil sie die Grammatik und viele Redemittel schon kennen, sind aktiv, sprechen viel und haben nicht das Gefühl, ein Drittel des Buchs vergeblich gekauft zu haben. Dem Lehrenden wird zugleich bewusst, wo noch Lücken sind.

Nachteil: Die Teilnehmer/innen könnten enttäuscht sein, wieder auf der ersten Seite anzufangen, obwohl sie schon ein Buch abgeschlossen haben.

Nachteil: Der abrupte Einstieg und die Konfrontation mit einer Menge neuem Vokabular könnte schwächere Lerner erschrecken.

Möglich ist auch der Einstieg mit dem Spiel oder der Selbsteinschätzungsseite aus *Unité 4*, da sich damit der Kenntnisstand der Teilnehmer/innen offenbart. Allerdings stellt sich die Frage, ob man die Lernenden in der ersten Stunde mit so viel Deutsch konfrontieren möchte.

3. Der Mittelweg

Man wählt – in Anlehnung an die nachfolgenden Empfehlungen – Teile aus den ersten 3 Lektionen zur Wiederholung und Festigung aus. Damit gewinnen die Lernenden Sicherheit (oder sie entdecken Lücken) und lesen neue Texte, die ihnen keine Probleme bereiten, bevor sie ab *Unité 5* mit dem neuen Stoff beginnen.

Unité 1

Auftaktseite: Die Lernenden schöpfen die Aufgaben naturgemäß besser aus als echte Anfänger.

A. evtl. 1a + c sowie 5 zur Wiederholung der Aussprache

B. 5a – d
7b
8

Unité 2

Auftaktseite

A. 1a + c
4a + b (neu)
B. 1c
2a – d (*faire* ist neu)
4a + b
7a + b
evtl. *Pour finir*

Unité 3

Auftaktseite zum Austausch über Paris-Erfahrungen

A. 1a – c
evtl. 2b
3a + b
evtl. 4 zur Auflockerung
5b
evtl. 7 zur Wiederholung der Zahlen
B. 1a + c
3
evtl. 4a
5
7
Pour finir

Unité 4

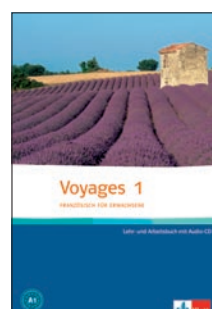
komplett

«

2. Der schnelle Weg

Man steigt bei *Unité 5* in *Voyages* ein, da die ersten 4 Lektionen dieselben Grammatikphänomene wie *Pont NeuF entrée* enthalten (nur *faire* ist neu), und geht dann chronologisch vor. Einzelne Inhalte wie Farben oder Wetter sowie die Verben *vouloir* und *prendre* sind zwar schon bekannt, kommen aber in ganz anderen Kontexten vor und können getrost aufgefrischt werden.

Vorteil: Man kommt zügig voran.



› *Voyages 1 (A1)*
Lehr- und Arbeitsbuch +
Audio-CD zum Übungsteil
ISBN 978-3-12-529202-4
€ 22,90
Mehr zu *Voyages* unter
www.klett.de/voyages

Voyages sur la Côte d'Azur

Pourquoi Voyages

J'enseigne ma langue maternelle à des apprenants étrangers de tout âge depuis plus d'un quart de siècle et je trouve fascinant de suivre l'évolution des méthodes d'enseignement ! Le choix d'une méthode de FLE, c'est pour moi comme le choix d'une paire de chaussures ou d'un vêtement : elle doit me plaire, je dois m'y sentir à l'aise, elle doit exprimer ma personnalité, mes convictions et être adaptée aux besoins des participants. Je dois pouvoir leur expliquer que j'ai choisi ce livre non seulement pour le champ de lavande de sa couverture, ses couleurs qui me rappellent ma région (Provence Alpes Côte d'Azur), mais surtout parce que je pense que c'est l'outil idéal pour les aider à trouver facilement ce dont ils ont besoin. Et je dois les en convaincre et en être convaincue ! C'est à moi de me jeter à l'eau avec eux, de leur apprendre à survivre dans cet océan de mots inconnus, de leur donner envie d'aller plus loin, de se débrouiller tout seul, d'abord avec une bouée, après sans. C'est cette expérience que je voudrais vous faire partager.

Les participants

35 participants, de 6 à 58 ans, presque autant d'hommes que de femmes venant des 4 coins de l'Allemagne, ont répondu à cette invitation allé-

› Von Martine Röttinger-Languasco, Kursleiterin an der Münchner VHS und Fortbildungsdozentin.



chante : 35 participants répartis sur 2 semaines, cours intensifs du matin au soir, du dimanche au vendredi ; 2 groupes par semaine, la première semaine pour débutants complets, la deuxième, 2 niveaux : débutants et « avancés ».

Ces participants, étaient-ils venus pour profiter d'une semaine de « Bildungsurlaub » dans le cadre enchanteur de la Côte d'Azur ou étaient-ils réellement motivés pour apprendre le français ? J'avais choisi, pour les 4 groupes, le manuel *Voyages 1* en fonction du profil des apprenants, 35 livres, transportés par mes soins pour être sûre de pouvoir les distribuer le premier jour.

Réflexions et préparation

J'avais prévu de mettre les apprenants « avancés » face à la réalité, une Française qui ne comprend pas leur langue. Les explications dans la langue maternelle de l'apprenant, longtemps bannies dans la méthodologie des années 90, font partie des nouvelles tendances de l'apprentissage d'une langue.

À un niveau débutant *Voyages 1* est inutilisable pour un prof qui ne parle pas allemand. Ce n'est pas un reproche, loin de là, c'est une constatation, un choix qui a son importance.

Le choix des collègues est tout aussi délicat que celui du manuel et j'ai eu la chance et le plaisir de partager cette belle « aventure », d'abord avec une amie belge de longue date, collègue bilingue expérimentée, Hélène Sajons d'Olching, ensuite avec une adorable jeune prof qui ne parlait pas du tout allemand.

Mes objectifs pour ces 4 cours étaient :

- de donner aux apprenants confiance en eux-mêmes,
- de les motiver à oser s'exprimer en français,

- de les rendre le plus autonome possible,
- de les intégrer dans la vie quotidienne de ce petit coin de France,
- de leur permettre de voir les curiosités touristiques, de sentir les particularités culturelles, de vivre les habitudes des Français,
- d'en parler en allemand en y introduisant des mots ou des expressions en français qu'ils associeront à des souvenirs personnels et retiendront mieux.

La réalité

En réalité, sur les 23 participants présents le premier dimanche, 14 étaient de vrais débutants et 9 « faux débutants » avec 3 ou 4 ans de français scolaire ! Changement d'effectif et de niveau au dernier moment, tous les profs ont certainement été confrontés à ce problème. Sur place, je n'avais que le manuel, le CD, le guide pédagogique et je dois avouer avoir passé la nuit de dimanche à lundi à potasser *Voyages* afin d'être prête à affronter la nouvelle situation.

Pour moi, la France, c'est...

Ayant eu la chance d'avoir pu organiser ces cours dans mon village, j'avais demandé à des amis de me garder des magazines français avec beaucoup de photos et de publicités. C'est ainsi que j'ai pu apporter chaque semaine une dizaine de revues que les participants ont pu feuilleter, découper, coller.

- Sur une grande feuille (A2) dessiner un hexagone et le faire remplir d'éléments représentatifs de la France. 3 ou 4 personnes cherchent ensemble (en parlant allemand et français) l'illustration des mots qu'ils connaissent tous : Paris, Cannes, Bretagne, Camargue, fromage,

champagne, château, Renault, crêpe, mais aussi musée, festival, musique, parfum, etc., seulement des images, il est important d'interdire les textes.

- Au bout de 15 minutes, accrocher les différentes cartes que chaque groupe présente en français, même les vrais débutants, avec des mots simples et connus, rien que des mots que tout le monde comprend. Les cartes se ressemblent et sont pourtant très différentes. Elles décorent toute la semaine notre salle de classe et sont la meilleure entrée en matière pour la présentation du livre.

Pour moi, Voyages, c'est...

Une fois que les participants ont le livre entre leurs mains, il est indispensable de leur donner le temps de feuilleter leur outil de travail. Après 5 minutes d'observation individuelle, voici les premières impressions issues de la mise en commun en allemand :

- La première unité reprend de nombreux mots déjà vus et entendus pour notre collage.
- Le mélange des 2 langues est rassurant.
- Il y a un résumé de ce qu'on doit savoir à la fin de chaque unité.
- Il y a beaucoup de photos typiques de la France.
- Il y a un « savoir-faire » écrit en allemand même à la fin du livre.
- Il y a des techniques pour mieux retenir le vocabulaire.
- Ça a l'air simple et bien expliqué.
- Il y a une comparaison entre la prononciation des mots français et allemands p. 156-158.
- Il y a un CD.
- Il y a la traduction des mots par ordre alphabétique. Ça remplace un dictionnaire.
- Combien de leçons peut-on faire en une semaine ?

La pratique

Pour répondre à la dernière question, nous avons découvert :

L'unité 1.

L'unité 2 sans « Deux touristes à Versailles » et sans « Qu'est-ce qu'ils font maintenant ? ».

L'unité 3 adaptée à la région : Nice, Villefranche, Eze, Beaulieu, Monaco.

L'unité 4 sans « le petit tour en Bretagne » que nous avons remplacé par des excursions, 3 à 4 heures par jour, soit à pied, soit en bus.

L'unité 5 surtout la 5B et l'heure (sans insister sur l'article partitif pour les vrais débutants).

L'unité 6A dont nous avons tous énormément profité en lisant les menus, en comparant les prix, en mangeant ensemble.

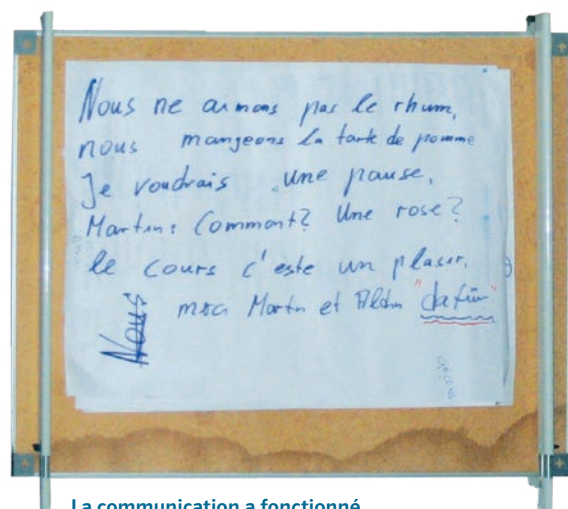
L'unité 7A simplifiée. Sur la Côte en février, c'était presque le printemps et de nombreux participants ont eu envie d'acheter quelque chose de nouveau. Ils étaient très fiers d'y être arrivés en français grâce aux ex. 6 et 8 p. 54.

L'unité 9A p. 64, ex. 1 et 2, p. 67, ex. 7a et 7b sans écouter le texte.

L'unité 11 p. 79, p. 81, ex. 3 (et 4, 5 pour les faux débutants), p. 84 savoir et ex. 3 et 4.

Nous avons adapté *Voyages* à notre voyage. Le grand avantage de ce manuel est sa flexibilité. J'ai pu l'utiliser et l'adapter à 3 niveaux différents. Ma collègue française a pu faire du « à la carte » avec les avancés grâce à la grande variété des enregistrements et la richesse du vocabulaire proposé. Après trois jours basés sur la compréhension orale, ce groupe a souhaité « faire de la grammaire » et nous avons changé de groupe, mes vrais débutants ont dû se débrouiller avec une Française et j'ai pu apprécier la partie grammaticale du manuel :

- La table des matières du livret grammatical est très détaillée et utile. Dommage que la page explicative des termes grammaticaux (p. 181) ne se trouve pas à côté de la page 155 !



La communication a fonctionné, l'orthographe moins !

- La grammaire inductive de chaque unité éveille l'attention des apprenants et grâce au très grand choix d'exercices, aux exercices oraux, la place des pronoms directs et indirects est passée comme une lettre à la poste dans la leçon 7.

Tous les soirs, nous avons fait le point pendant une heure : *Qu'est-ce que j'ai appris aujourd'hui ?* Ce remue-méninges ludique a permis de revoir les structures de l'unité mais aussi les variantes (comprises ou non) entendues pendant la journée dans la rue, les magasins, le bus, les cafés. Il est indispensable que les élèves prennent conscience de leur liberté dans le choix des mots, et la liste alphabétique les aide avec le vocabulaire de base imprimé en caractères gras.

C'est ainsi que les participants se sont pris en main, ont fait le bilan de ce qu'ils savaient faire et dire (« savoir-faire » p. 31, p. 59, p. 87) et ont décidé de refaire des voyages en France avec *Voyages*. Peut-être pourront-ils encore passer en novembre 2007 le TCF (test de connaissances de français). Motiver et être motivé, que souhaiter de plus ? En attendant, je vous souhaite bon « Voyages ».

«

Lesen in der Fremdsprache Englisch

Sicherlich kennen auch Sie das Phänomen, dass zunächst überaus eifrige Lernende im Anfängerbereich im ersten Semester ein Motivationstief erleben, ihren durchaus lobenswerten Lernfortschritt nicht erkennen, resigniert und enttäuscht sind. Wie kann man diese Lernlähmung überbrücken und die Lernenden zufrieden und dauerhaft in das Lerngeschehen wieder einbeziehen? Welche Rolle spielen dabei bereits vorhandene Lesestrategien? Das sind zentrale Fragestellungen, mit denen man als Kursleiter/in immer wieder konfrontiert wird.

Ein Motivationstief überwinden

Bieten Mini-Dialoge wie *When's breakfast?* oder *How much is it?* keinen unmittelbaren Lernanreiz mehr, dann stehen Unterrichtende vor der typischen Anfänger-Problematik: Die Lernenden fühlen sich sprachlich zwar teilweise überfordert, aber intellektuell unterfordert. Sie möchten weg von den simpel erscheinenden Sprachmustern, den stereotypen Mini-Dialogen, hin zu komplexen Texten; eigentlich möchten sie nach London und dort sprachlich frei agieren können.

An diesem Punkt geht es nicht nur darum, eine kurze Motivations-Durststrecke zu überbrücken, sondern um die grundsätzliche Frage, über welchen Weg sich die Lernenden dauerhaft in das Sprachlerngeschehen einbinden lassen.

› Von Ulrike Brosch-Cruel,
Kursleiterin für Englisch
an der VHS Bad Tölz.



Der Weg: Lesestrategien bewusst machen

Es ist paradox, dass Lernende im Fremdsprachenunterricht ihnen vertraute Lesestrategien nicht automatisch auf den fremdsprachlichen Text übertragen, sondern diesen in der Regel Wort für Wort übersetzen und dabei die Aussage eines Textes ganz aus den Augen verlieren. Darum ist es notwendig, dass jene Lesetechniken bewusst gemacht werden, die die Lernenden in ihrer Muttersprache ganz selbstverständlich anwenden.

Wie nun lesen erwachsene Muttersprachler? Welcher Lesestrategien bedienen sie sich? Dazu ist natürlich zunächst anzuführen, dass jegliche Leseform abhängig vom Zweck des Lesevorgangs ist. Man liest zur Unterhaltung, um sich zu informieren oder um die Englisch-Hausaufgaben zu erledigen. Dabei nähert man sich in der Muttersprache einem Text immer als Ganzes. Das kursorische Lesen oder auch *skimming* dient der allgemeinen Orientierung. Es soll klären helfen, ob der Text von Interesse ist, ob er ein bestimmtes Informationsbedürfnis abdeckt. Man versucht ganz schnell, die wichtigsten Punkte zu ermitteln und liest nicht Wort für Wort.

Beim *scanning* liest man zielgerichtet und auswählend. Man sucht nach bestimmten Wörtern, die eine spezielle Information enthalten, wie wenn man

z. B. einen Namen in einem Telefonbuch suchen würde.

Das genaue Lesen – oder auch *close reading* – ermöglicht dann schließlich die detaillierte Informationsentnahme. Natürlich schließen sich die beschriebenen Lesestrategien nicht gegenseitig aus, sondern sind miteinander vernetzt.

Die Aktivierung bereits vorhandener Lesestrategien ist beim Fremdsprachenerwerb deshalb von zentraler Bedeutung, weil sie die Lernenden wegführt von der kleinschrittigen Übersetzung des einzelnen Wortes und hinführt zu einem globalen Textverständnis. Das Gesamttextverständnis, das beim Lesen muttersprachlicher Texte so selbstverständlich Sinn und Zweck des Lesevorgangs ist, wird so auch für den fremdsprachlichen Text schrittweise erkannt und angewandt. Angeleitetes Lesen und die frühe Mitinbeziehung der vorhandenen Lesestrategien sind entscheidend, um die Lernenden motiviert und intellektuell ernst genommen in das Lerngeschehen einzubinden.

Lesen im Unterricht

Folgende Arbeitsaufträge helfen den Lernenden, muttersprachliche Lesetechniken auf einen englischen Text zu übertragen:

Windsor

Windsor is a small (*klein*) town about 50 minutes from London by (*mit*) train.

There are lots of tourist attractions:

There is Windsor Castle, of course. It is the biggest (*größte*) castle in England.

It is also a royal residence. You can see the Royal Guards when they march up the High Street to Windsor Castle.

Windsor Great Park near the castle is a perfect place (*Ort*) for picnics, walking (*spazieren gehen*), cycling (*Rad fahren*) and horse riding (*reiten*). There are boat trips from Windsor to Eton with the famous (*berühmt*) Eton College.

Legoland Windsor is not far. It is very nice for families, and it is a great tourist attraction.



Windsor Castle



Eton College

Then (*dann*) there is the very modern shopping centre "Windsor Royal Station". It is a shopper's paradise! Or (*oder*) are you interested

in art? Windsor Arts Centre with activities in music, dance, drama, films and comedy is about five minutes from the train station.

Fairway 1, Unit 3, p. 29

1 Schauen Sie sich die Überschrift des vorliegenden Textes an, ohne den Text selbst zu lesen.

Worum mag es in dem Text gehen? (*guessing*)

2 Lassen Sie uns Vermutungen über den Inhalt des Textes anstellen. (*predicting*)

3 Wir überprüfen, ob die Vermutungen richtig sind, indem wir den Text leise lesen. (*skimming*)

4 Überprüfen Sie den Text auf folgende Schlüsselwörter: ... (*scanning*)

Danach kann der Textinhalt bearbeitet werden.

Auch hierbei ist wichtig, über unterschiedliche Spielformen dem Sinn des fremdsprachlichen Textes nachzugehen. Hier einige Beispiele:

- Die Lernenden erschließen die Bedeutung eines Wortes vom Schriftbild (z.B. *market/theatre/museum*) oder auch aus dem Kontext.
- Im Text sind einzelne Zeilen vertauscht worden. Die Lernenden lesen den Text und nummerieren die Zeilen in der richtigen Reihenfolge.
- Die Lernenden suchen Überschriften für die einzelnen Textabschnitte.
- *Jumbled sentences*: Die auf kleinen Papierstreifen gedruckten Sätze müssen durch Verschieben der Satzstreifen in die richtige Reihenfolge gebracht werden. Dieser handlungsorientierte Ansatz kommt besonders kinästhetischen Lernertypen zugute, macht aber erfahrungsgemäß allen Lernenden Spaß.

– *Right or wrong?*: Der Sinn der einzelnen Sätze des Textes wurde teilweise verändert. Die Lernenden sollen dann entscheiden, welche Sätze richtig und welche falsch sind.

– *Matching game*: Bei diesem Spiel werden die auf Papierstreifen getippten Sätze jeweils in zwei Teile geschnitten und gemischt. Die zueinander passenden Satzteile müssen gefunden werden.

– Eine interessante Leseübung mit Rätselcharakter ist folgende: In einem Lesetext fehlen immer dieselben beiden Vokale. Die Lernenden schauen den Text an und versuchen herauszufinden, welche Vokale fehlen. Um den Text als Übung für das sinnergänzende Lesen zu verwenden, dürfen die Vokale erst nach dem Vorlesen des gesamten Textes durch die Lernenden eingetragen werden.

– Das Schlüsselwörter-Diktat macht immer wieder viel Spaß: Man diktiert ein paar bereits bekannte Vokabeln aus dem Text und lässt dann Sätze damit bilden, deren Struktur in den Lektionen zuvor geübt worden sind. Damit wird z.B. aus *Where's the breakfast room? Where's Windsor Castle?*

Dem Ideenreichtum sind keine Grenzen gesetzt.

Ein ganz anderer Weg: „Reading for fun“

Im Lehrbuch *Fairway* wird eine weitere Möglichkeit aufgezeigt, Lernende zu einem frühen Zeitpunkt über ein-

fache Lesetexte zu motivieren. Wie zufällig eingestreute „Reading for fun“-Texte (siehe Abbildung) offerieren Lernenden im Anfänger- sowie später auch im Fortgeschrittenenbereich eine angenehme Abwechslung zum Lernalltag und fordern zudem spielerisch den Einsatz kreativer Dekodierungstechniken. Die optionalen Lesetexte gehen lexikalisch und grammatikalisch angemessen über das bis zu dem Zeitpunkt Erlernte hinaus und vermitteln dabei komplexe grammatikalische Formen ausschließlich lexikalisch. Es sind unterhaltsame kleine Texte mit anspruchsvollen, u. a. landeskundlichen Inhalten, die nicht nur Abwechslung zu den einfachen syntaktischen Strukturen bedeuten, sondern vor allem das Bewusstsein des kontinuierlichen Lernfortschritts schaffen. Geschickt eingearbeitete *cognates* bestätigen den konstant zu vermittelnden Lernansatz, dass es gerade beim Fremdsprachenerwerb so wichtig ist, Bedeutung abzuleiten und bei der Texterschließung Bekanntes mit scheinbar Unbekanntem zu verknüpfen.

Idealerweise werden die „Reading for fun“-Texte von den Lernenden zu Hause gelesen und gleichzeitig von der CD-ROM gehört. Die Lernenden können diese authentischen Texte verstehen, da neues Vokabular im Text direkt übersetzt wird. Durch dieses Lesevergnügen bekommen sie einen Motivationsschub, der sich positiv auf ihre Lernbereitschaft im Englischunterricht auswirken kann. «



› Fairway 1 (A1)
Lehr- und Arbeitsbuch
mit Audio-CD und
CD-ROM
ISBN 978-3-12-501460-2
€ 17,90 ●
Lehrerband
ISBN 978-3-12-501463-3
€ 12,90 ●
Mehr zu Fairway unter
www.klett.de/fairway

Al encuentro con el "otro"

La migración y la multiculturalidad no son fenómenos contemporáneos. En el mundo de las culturas precolombinas eran sucesos habituales.

¿Es posible favorecer al mismo tiempo el aprendizaje intercultural y la competencia comunicativa, en un marco atractivo para el alumno? *Avenida* es un manual que logra este propósito. La flexibilidad en el tratamiento de sus temas da cabida a la creatividad de docentes y alumnos. Las siguientes tareas, complementarias a las de *Avenida*, están destinadas a estimular el diálogo, aprender un poco acerca de los pueblos precolombinos y fijar conocimientos idiomáticos.

1. Viaje al pasado

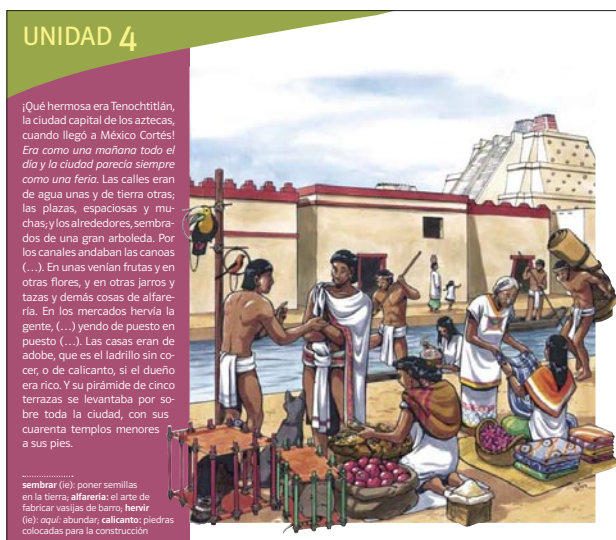
(*Avenida del Encuentro*, Unidad 4)

Pedirles a los alumnos que cierren los ojos y adopten una posición cómoda. Acompañar el ejercicio con música suave de fondo. Leer la descripción de Tenochtitlán (p. 36), sin decirles de qué lugar se trata.

Ellos imaginan una ciudad maravillosa, ubicada dentro de una gran isla, cruzada por canales y con puentes levadizos que la unen con tierra firme. El centro monumental tiene más de setenta edificios, entre ellos templos y palacios, y decenas de barrios. Flores, árboles y estanques con peces decoran la ciudad del lago. En el inmenso mercado una multitud de compradores y vendedores transa con toda clase de artículos.



› Von Alexandra Pancho, Kursleiterin an der VHS Stuttgart und Lehrerfortbildnerin.



Avenida, p. 36

A. Una vez que los alumnos regresan de su viaje imaginario proponerles una lluvia de ideas sobre sus sensaciones e impresiones.

B. En parejas. Formulen hipótesis como posibles respuestas a las siguientes preguntas¹:

¿En qué lugar del mundo estaba situada la ciudad? ¿Qué tipo de civilización la creó? ¿Cuál era el nivel de desarrollo de esa cultura? ¿De qué ciudad se trata?

2. Un matrimonio bicultural

(*Avenida del Encuentro*, Unidad 4)

Nelson es un joven ecuatoriano casado con Gabriela, una profesora alemana. Ellos vendrán a vivir a Alemania, a fines de este año, y requieren tu consejo.

A. Alguna vez habrás experimentado lo que significa estar en un grupo humano culturalmente diferente. ¿Qué sentiste en esa ocasión?

B. ¿Cuáles crees que son las mayores dificultades que deberá afrontar Nelson como migrante en este país?

C. ¿Qué recomendaciones le darías para facilitar su integración a la nueva cultura?

3. Juan El Osito

(*Avenida de la Tierra*, Unidad 6)

La actitud andina precolombina de vinculación estrecha con la naturaleza

se expresa en cuentos y leyendas transmitidos oralmente. Una muestra de esta producción cultural indígena-española es el relato de Juan El Osito.

Se cuenta que un oso se enamoró de una pastorcita, la raptó y la llevó a su cueva. Con el tiempo ella tuvo un hijo del oso y le dio el nombre de Juan. El osito tenía características de fiera y humanas: era valiente, tenía una fuerza descomunal y al mismo tiempo podía expresar su pensamiento con palabras. Juan el Osito no se adaptó al mundo de su padre y al inicio tampoco fue aceptado por los parientes humanos de su madre. Sólo al final, después de una serie de actos heroicos pudo vivir en paz como un integrante de la comunidad humana.

En la actualidad los osos son considerados como fieras salvajes. Antes, en la perspectiva precolombina, los animales tenían un componente espiritual que les asemejaba al hombre.

A. Relaciona las concepciones con los enunciados correspondientes. Después explica, con tus palabras, la diferencia entre ellas.

- a) Concepción precolombina del oso
- b) Concepción actual del oso

- 1 Ser peligroso que debe eliminarse.
- 2 Vínculo entre el mundo de los hombres y el de los dioses.
- 3 Objeto de folclor.
- 4 Espíritu protector del bosque.
- 5 Símbolo de destrucción y machismo.
- 6 Simboliza las fuerzas masculinas, al hombre guerrero, la sabiduría y las lluvias que fecundan la tierra.

B. Juan El Osito en Alemania
¿Recuerdas a Bruno el oso que apareció hace un tiempo en Baviera? Inventa tu propio cuento sobre la vida de este interesante personaje.

C. En grupo. Organicen un debate sobre el tema "El hombre contemporáneo y el mundo animal". Las preguntas que siguen les pueden ayudar:

- ¿Fue o no acertado dar muerte a Bruno, qué opinas al respecto?
- ¿Cuál es la perspectiva del hombre moderno en relación a los animales conocidos como salvajes? ¿Qué piensas sobre eso?
- ¿Vale la pena invertir recursos para salvar animales en peligro de extinción?
- ¿Qué opinión te merecen los zoológicos y los circos?

4. ¿Condenados al exterminio?

(Avenida de la Tierra, Unidad 6)

¿Sabías que en la Amazonía ecuatoriana existe un pueblo que vive voluntariamente oculto, es decir que no ha tenido contacto significativo con grupos humanos fuera de su clan? Los **tagaeri-taromenani** apenas han podido ser filmados desde el aire. A pesar de que viven en una zona protegida

por el Estado son víctimas mortales del asedio de petroleras, turistas y madereras que no dudan en usurpar sus recursos, su tierra.

A. Busca más información sobre el tema en Internet. Estos cuestionamientos pueden iniciar el debate en clase: ¿Cuál es el origen de este pueblo? ¿Qué compromete su existencia? ¿Por qué la tierra tiene tanta importancia para ellos? ¿Hasta que punto llega la agresión y violencia social que todo un pueblo prefiere vivir aislado de la llamada "civilización"? ¿Qué medidas se deberían tomar para evitar este genocidio?

B. Escriban una carta a una institución ecológica de su país proponiendo soluciones concretas.

5. El Imperio del Sol

(Avenida de los Andes, Unidad 10)

¿Te ha interesado la historia del Imperio Inca? Entonces crea un poema, un testimonio o un artículo informativo para un periódico de tu ciudad. Puedes usar las palabras y frases a continuación, así como fotografías para ilustrar el texto.

data del año 1200 d.C. –
desde Colombia hasta Chile –
imperio totalitario y centralista –
El Camino del Inca – Inti –
familias extensas o ayllus –
Cuzco – quipu – arquitectura

6. El tesoro de los Incas

(Avenida de los Andes, Unidad 10)

¿Te gustaría convertirte en un cazador de tesoros?

Según la leyenda, el General Rumiñahui, uno de los más valientes guerreros incas, ocultó en un lugar desconocido parte del oro y la plata destinados al rescate de Atahualpa, el último emperador inca.

Adivina a qué lugares históricos corresponden estas descripciones. Si lo

haces correcta y rápidamente serás el primero en conocer el sitio donde se oculta el famoso legado de los Incas.

- 1 Ciudad conocida como el "ombligo del mundo", el centro del Imperio del Sol.
- 2 Red de caminos que convergen en la capital del incanato.
- 3 Sitio arqueológico más visitado del Perú. Ciudad sagrada, fascinante por su belleza y misterio. Fortaleza-refugio para el Inca y la nobleza.
- 4 Uno de los lagos más grandes de Sudamérica. Ubicado en el altiplano peruano-boliviano a 3800 m snm.
- 5 Región peruana, cerca de Océano Pacífico, en la que sólo desde el aire se observan misteriosas líneas geométricas y dibujos.
- 6 Fue la segunda ciudad en importancia durante el incanato. Capital del Ecuador.

¹ Quizás a los alumnos les sorprenda saber que fue una ciudad precolombina con un alto grado de civilización.

Soluciones:

- 3. A. a) 2 4 6
- b) 1 3 5

- 6. 1 Cuzco, 2 Camino del Inca, 3 Machu Picchu, 4 Lago Titicaca, 5 Nazca, 6 Quito

Se dice que podría estar oculto en la Cordillera de los Llanganates (Ecuador). Sitio inhóspito y de difícil acceso por las condiciones climáticas extremas.



- › Avenida (B2)
Lehrbuch mit Audio-CD
ISBN 978-3-12-514960-1
€ 23,90 ●
- Arbeitsbuch mit DVD
ISBN 978-3-12-514963-2
€ 17,90 ●
- Lösungen (ab August 07)
ISBN 978-3-12-514964-9
€ 9,90 ●
- Lehrerband (ab September 07)
ISBN 978-3-12-514961-8
€ 11,90 ●
- Mehr zu Avenida unter
www.klett.de/avenida

Lernsoftware für Fremdsprachen – individuell, flexibel und unterhaltsam

Ob Englisch, Französisch, Spanisch, Italienisch, Deutsch als Fremdsprache oder auch Japanisch, Niederländisch, Portugiesisch und Russisch – für (fast) jeden Sprachlerner ist etwas dabei.

Nicht selten stehen Sprachkursteilnehmer/innen vor der Frage, wie sie die Sommerpause zwischen zwei Kursen sinnvoll überbrücken können, damit ihre gerade erworbenen Kenntnisse nicht gleich wieder in Vergessenheit geraten. Um am Ball zu bleiben und Gelerntes aufzufrischen, bieten sich Selbstlernmaterialien an, die den Erwerb einer Fremdsprache auch ohne Präsenzunterricht unterstützen können. Interaktive Softwarekurse sowie Sprachkurse mit Audio-CDs aus der Produktreihe Selbstlernen von PONS eröffnen hierzu eine attraktive Lernmöglichkeit.

Selbstlernen – warum?

Die Vorteile von Selbstlernmaterialien liegen auf der Hand: Man lernt flexibel und seinen individuellen Bedürfnissen entsprechend, das heißt nach dem eigenen Lerntempo, zu einem selbst

gewählten Zeitpunkt, mit selbst gewählten Lerninhalten, zu Hause oder unterwegs. Insbesondere die modular aufgebauten Softwarekurse ermöglichen einen offenen und flexiblen Lernweg. Zwar kann der Lerner der vorgeschlagenen Reihenfolge und Progression folgen und Lektion für Lektion durcharbeiten, aber genauso gut kann er sich Übungen und Themen nach seinen eigenen Interessen zusammenstellen. Etwa wenn er speziell die Aussprache trainieren oder Redemittel für konkrete Alltagssituationen (Termine vereinbaren, über Hobbys sprechen usw.) einüben oder wiederholen möchte.

Wenn Lernende während des Semesters Defizite in bestimmten Bereichen (Grammatik, Aussprache, Wortschatz) festgestellt haben, können sie durch die klare Inhaltsübersicht gezielt Übungen zusammen-

stellen und die ausgewählten Themen verstärkt üben (siehe Abbildung).

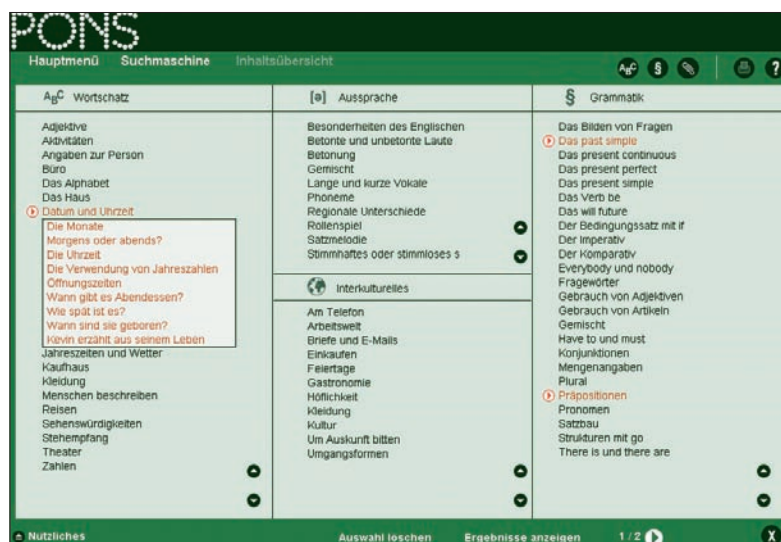
Selbstlernen bedeutet auch, dass die Beschäftigung mit interaktiven Übungen bereits nach kurzer Zeit zu Erfolgserlebnissen führt. Antizipierte Fehlermeldungen und interaktive Rückmeldungen helfen dabei. Zwischen- und Abschlusstests schließlich sichern den Lernerfolg insgesamt.

Wem dies als Motivation noch nicht reicht, darf sich außerdem auf interessante Fortsetzungsgeschichten freuen, die z. B. als Telenovela (Spanisch-Anfängerkurs) oder als Krimi (Englisch-Anfängerkurs) zum Weiterlernen ermuntern.

Mehr als ein bloßes Anklicken oder Ankreuzen

Lernprogramme für den Computer sind inzwischen so ausgereift, dass

› Von Christine Breslauer,
Lehrbeauftragte für Fachdidaktik Deutsch
als Fremdsprache an der Heinrich-Heine-
Universität Düsseldorf und DaF-Lehrerin
am Sprachforum Heinrich Heine in
Düsseldorf.



sie über das bloße Anklicken oder Ankreuzen der richtigen Lösung weit hinausreichen. Ermöglicht wird viel mehr: Da gibt es Rollenspiele, in denen der Lerner eine Sprechrolle übernimmt, sich aufnehmen und wieder anhören kann. Oder er übt seine Aussprache, die mit Hilfe einer Spracherkennungssoftware sofort überprüft und korrigiert wird, er kann Aufgaben zum globalen, selektiven und totalen Hör- oder Leseverstehen lösen – um nur ein paar Beispiele für die Vielseitigkeit der Übungstypen zu nennen.

Im Mittelpunkt der interaktiven Softwareprodukte von PONS steht das Sprachhandeln in realen Kommunikationssituationen. Dazu werden nicht nur die sprachlichen Mittel, also Aussprache, Wortschatz und Grammatik, vermittelt, sondern auch die kommunikativen Fertigkeiten Hören, Sprechen, Lesen und Schreiben – einzeln und miteinander kombiniert – trainiert.

Abwechslungsreiche, mit vielen Fotos und Illustrationen versehene Übungen, Lerntipps, Grammatikübersichten und landeskundliche Informationen zum jeweiligen Zielsprachenland, die auch jederzeit ausgedruckt werden können, sowie umfangreiche zweisprachige Wortschatzlisten komplettieren die Softwarekurse.

Niveau und Zielgruppe

Die Lernsoftware wurde für den Grundstufenbereich (Niveau A1 bis B1 gemäß dem Europäischen Referenzrahmen für Sprachen) entwickelt, richtet sich also an Anfänger, Wiedereinsteiger und an fortgeschrittene Lerner. Die Programme sind leicht zu installieren und zu bedienen. Da die Kurssprache Deutsch ist (bzw. Englisch bei den Produkten für Deutsch als Fremdsprache), kommen auch Anfänger mit den Softwarekursen gut zurecht.

Die großen PONS Anfänger- und Aufbaukurse garantieren in jeweils

16 Lektionen und vier Revisionseinheiten ca. 80 Stunden lang ein abwechslungsreiches Lernen. Somit stellen die Produkte eine gute Ergänzung zum Unterricht dar und sind ideal, um die Semesterpause zu überbrücken.

Es geht auch ohne Computer

Wer viel unterwegs ist oder nicht auch noch seine Freizeit vor dem Computer verbringen möchte, ist mit einem audiovisuellen Sprachkurs aufs Beste bedient. Das komplette Sprachpaket von PONS in den Sprachen Englisch, Business English, Französisch, Spanisch, Italienisch und Deutsch als Fremdsprache ist für Anfänger und Wiedereinsteiger (Niveau A1/A2) geeignet. Das Paket umfasst vier Audio-CDs – die auch auf einem MP3-Player abspielbar sind –, ein Lernerbuch mit abwechslungsreichen, bebilderten Übungen, Lerntipps und interkulturellen Informationen sowie ein Begleitbuch, das die Transkriptionen aller Hörtexte, Lösungen und Lösungshilfen, eine Grammatikübersicht sowie ein Wörterverzeichnis enthält.

Ziel des Kurses ist es, in alltäglichen Situationen kommunizieren zu können. Daher stehen Dialoge im Mittelpunkt, die das Verstehen und Sprechen fördern. Daneben werden aber auch grundlegende Kenntnisse in Grammatik und Wortschatz vermittelt.

Für Fortgeschrittene eignen sich die Aufbaukurse, die für Englisch, Spanisch und Französisch erhältlich sind.

Fazit

Ob zu Hause oder unterwegs – mit einer interaktiven Lernsoftware oder einem Audio-Sprachkurs muss man auch in der Sommerpause auf „seine“ Fremdsprache nicht verzichten. »



- › Niveau A1/A2: Der große Kurs für Anfänger Englisch ISBN 978-3-12-561250-1 / € 39,95
- Spanisch ISBN 978-3-12-561253-2 / € 39,95
- Italienisch ISBN 978-3-12-561254-9 / € 39,95
- Französisch ISBN 978-3-12-561252-5 / € 39,95
- English for Business ISBN 978-3-12-561251-8 / € 39,95

Easy German for Beginners
ISBN 978-3-12-561255-6 / € 39,95

Softwarekurs für Anfänger
Japanisch ISBN 978-3-12-561275-4 / € 44,95

Niederländisch
ISBN 978-3-12-561274-7 / € 44,95

Portugiesisch
ISBN 978-3-12-561273-0 / € 44,95

Russisch ISBN 978-3-12-561276-1 / € 44,95

Schwedisch ISBN 978-3-12-561278-5 / € 44,95



- › Niveau A2/B1: Der große Aufbaukurs Englisch ISBN 978-3-12-561056-9 / € 39,95
- Spanisch ISBN 978-3-12-561076-7 / € 39,95
- Französisch ISBN 978-3-12-561073-6 / € 39,95

Easy Intermediate German
ISBN 978-3-12-561075-0 / € 39,95

- › Das komplette Sprachpaket (Buch & Audio): Anfängerkurs Englisch, Französisch, Italienisch, Spanisch, Business English und The communicative language set – Beginners' Course German / je € 29,95
- Aufbaukurs Englisch, Französisch, Spanisch / je € 29,95

Weitere Informationen finden Sie unter www.pons.de

DaF und der Referenzrahmen (B2)

Einfache Strategien für komplexe Kannbeschreibungen

Sie unterrichten Deutsch als Fremdsprache, früher für die „Mittelstufe“, jetzt für die „Kompetenzstufe B2, *Vantage*“? Hört sich abstrakt an. Dabei drückte „Mittelstufe“ doch so schön plastisch aus, womit bzw. mit wem man es als Kursleiter/in zu tun hat: mit Lernern, deren Sprachkenntnisse in der Mitte liegen, irgendwo zwischen „schon ganz gut und doch noch nicht ganz so gut“, irgendwo auf dem Weg zur Oberstufe. Und genau da liegt das Problem: Wie weit ist der Lerner auf diesem Weg und wo will er oder sie genau hin? Eine klarere Definition dieses Ziels wie auch des Wegs dorthin mit seinen Zwischenstationen bietet der Gemeinsame europäische Referenzrahmen (GeR).

Der GeR und die Niveaustufen

Den Gemeinsamen europäischen Referenzrahmen gibt es seit einigen Jahren. Er teilt die Sprachbeherrschung in sechs Niveaustufen ein:

- elementare Sprachverwendung auf den Stufen A1 (*Breakthrough*) und A2 (*Waystage*)
- selbstständige Sprachverwendung auf den Stufen B1 (*Threshold*) und B2 (*Vantage*)

› Von Juliane Aanen, freie Redakteurin und Autorin für Sprachlehrmaterial.



- kompetente Sprachverwendung auf den Stufen C1 (*Proficiency*) und C2 (*Mastery*).

Mit dieser Unterteilung bietet der GeR nicht einfach nur neue Bezeichnungen für die alten Stufen, sondern fächert jedes Niveau in Fertigkeiten und Teilfertigkeiten für die Bereiche Interaktion, Rezeption und Produktion weiter auf – jeweils nach mündlichen und schriftlichen Kriterien. Diese sogenannten Kannbeschreibungen benennen, was ein erfolgreich kommunizierender Lerner auf einer bestimmten Niveaustufe kann bzw. können sollte. Sie benennen das Ziel, auf welches der Lernende zusteuert, wie auch die Zwischenstationen auf dem Weg dorthin.

Transparenz für alle

Der GeR stellt damit eine Basis für die Entwicklung von Curricula und Sprachprüfungen dar. Mithilfe der Kannbeschreibungen sind sprachliche Qualifikationen vergleichbar und werden europaweit von Bildungseinrichtungen und Arbeitgebern anerkannt. Wo es früher eben hieß, jemand ist ein Lerner auf Mittelstufenniveau mit „guten“ Sprachkenntnissen, kann man jetzt differenzierter sagen, was „gut“ denn ausmacht. Das ist nicht nur für Prüfer wichtig, sondern auch für Unterrichtende und Lernende. Die Kannbeschreibungen des GeR bieten die nötige Transparenz und hilfreiche Richtlinien, mit denen Kursleiter/-innen ihre Lernenden auf das gewünschte Sprachniveau bringen können. Der Lernende wiederum hat mit den Kannbeschreibungen einen Maßstab an der Hand, mit dessen Hilfe er sein Können besser einschätzen und selbst erkunden kann, an welchen

Punkten er noch an sich arbeiten muss – ganz im Sinne des GeR, der den Lernenden als in der Fremdsprache zunehmend autonom Handelnden sieht.

Kannbeschreibungen im Lehrwerk

Gut also, wenn man eben diese Transparenz der angestrebten Niveaustufe auch in dem im Unterricht benutzten Lehrwerk wiederfindet. Meistens geschieht das implizit durch die Orientierung an den Fertigkeiten.

Das vor Kurzem erschienene Lehrwerk *Mittelpunkt B2* schlägt einen anderen Weg ein. Es richtet sich nämlich explizit nach den Kannbeschreibungen der Niveaustufe B2. Das ist in dieser Klarheit und Ausführlichkeit neu und hilft Unterrichtenden wie Lernenden bei der Orientierung und bei der praktischen Umsetzung der zunächst abstrakt erscheinenden Kannbeschreibungen.

Erhöhte Motivation durch ein transparentes Lehrwerk

Um sich einen Überblick über die in der Lektion trainierbaren Kannbeschreibungen zu verschaffen, bietet das Lehrwerk zu Beginn einer jeden Lektion die Übersicht „Was Sie in dieser Lektion lernen können“.

Zudem gibt eine Orientierungsleiste auf jeder Doppelseite die Lernziele der jeweiligen Lerneinheit an. So navigiert der Benutzer bequem durch die zwölf Lektionen des Lehrwerks. Beide Orientierungshilfen verweisen direkt auf die Kannbeschreibungen des Referenzrahmens; passende Aufgaben zu den Kannbeschreibungen trainieren gezielt die Fertigkeiten Lesen, Hören, Sprechen, Schreiben.

Was Sie in dieser Lektion lernen können:

- sich an Gesprächen und Diskussionen beteiligen sowie eigene Ansichten begründen und verteidigen
- längeren Gesprächen zu aktuellen, interessanten Themen folgen
- Anzeigen zu Themen eines Fach- oder Interessengebiets verstehen
- Erfahrungen, Ereignisse, Einstellungen darlegen und die eigene Meinung mit Argumenten stützen
- in Korrespondenz die wesentlichen Aussagen verstehen
- komplexere Abläufe beschreiben
- in Texten Informationen, Argumente oder Meinungen ziemlich vollständig verstehen
- über aktuelle oder abstrakte Themen sprechen und Gedanken und Meinungen dazu äußern
- Sachverhalte systematisch erörtern sowie wichtige Punkte und relevante Details hervorheben

Mittelpunkt (Lernziele/Kannbeschreibungen), S. 9

eine Präsentation vortragen; Ratschläge geben; Fragen stellen und Informationen einholen

Mittelpunkt (Orientierungsleiste), S. 53

Die Chronologie des Kursbuchs ist dementsprechend ein Vorschlag für das Vorgehen im Kurs.

Neben den gezielt behandelten Kannbeschreibungen finden sich in jeder Lektion außerdem die passenden Grammatikthemen eingebettet.

Motivierend und zielgruppengerecht ist auch die Themenvielfalt des Lehrwerks, die von konkreten Dingen aus dem privaten Lebensraum (Reisen, Nachbarschaft, Dinge, Kooperieren, Natur) und dem Berufsleben (Arbeit, Arbeiten international, Leistungen) bis hin zu abstrakten Themen wie Schönheit, Wissen und Können, Gefühle sowie die Sprache von Mimik und Gestik reicht.

Das Sprachniveau B2

Auf dieser zweiten Stufe der selbstständigen Sprachverwendung werden die Lernenden zusehends autonomer. Die englische Bezeichnung *Vantage* bedeutet, dass die Lernenden das mittlere Lernniveau überschritten und einen „günstigen Ausgangspunkt“ in der Sprachbeherrschung erreicht haben, von dem aus sich ihnen neue Perspektiven eröffnen, in der Fremdsprache zu handeln. Ein Schwerpunkt

dieses Niveaus ist z.B. das erfolgreiche Argumentieren, wobei erfolgreich nun nicht mehr nur „sich selbst behaupten“ bedeutet, sondern neue Qualitäten mit einschließt. Kannbeschreibungen aus dem Bereich „Interaktion mündlich“ sind daher beispielsweise neben „Kann sich in vertrauten Situationen aktiv an Gesprächen und Diskussionen beteiligen und seine/ihre Ansichten mit Erklärungen, Argumenten oder Kommentaren klar verteidigen und begründen“ und „Kann bei Interessenkonflikten eine Lösung aus-

handeln“ auch „Kann planen, was und wie er/sie etwas sagen will und dabei die Wirkung auf die Zuhörer berücksichtigen“.

Praxis: Strategien zu den Kannbeschreibungen

Wie vermitteln Unterrichtende dieses Können in der fremden Sprache? Hier bieten sich Strategien zu den Kannbeschreibungen an, die den Lernenden beim erfolgreichen diskutieren helfen. Unter dem Stichwort „Aktives Zuhören“ finden sich im Lehrwerk *Mittelpunkt B2* dazu Ansatzpunkte: Über eigene Assoziationen zum Begriff und einen Infotext über das aktive Zuhören nähern sich die Lernenden der Thematik.

Ein Redemittelkasten vermittelt die wichtigsten Techniken des aktiven Zuhörens, die die Lernenden dann in einem konstruktiven Gruppengespräch anwenden. Dabei lernen sie lebensnah und praktisch, die Argumentation der anderen Kursteilnehmer/-innen zu verstehen und zu wiederholen, Unklarheiten durch Nachfragen zu beseitigen, wesentliche Aussagen zusammenzufassen sowie die Gefühle des Gegenübers richtig zu erfassen und zum Ausdruck zu bringen (siehe Abbildung unten). »

c Hier die wichtigsten Techniken des aktiven Zuhörens. Klären Sie erst zu zweit, dann im Kurs, ob Sie alles verstehen.

Die Argumente des Gegenübers mit eigenen Worten wiederholen: Also, Sie haben gesagt, dass ... | Habe ich Sie/dich richtig verstanden, ... | Sie meinen also, ... | Wenn ich dich richtig verstanden habe, ... | Bei mir ist angekommen ... | Sie finden das Verhalten also unmöglich. | Sie mögen wohl lieber, wenn ...

Nachfragen, weiterführen: Nachdem du das gesagt hattest, reagierte er überhaupt nicht? | Und wie hat er darauf reagiert? | Dann hat dein Chef also doch noch das Gespräch gesucht. Wie hat er sich dann verhalten?

Zusammenfassen, resümieren: Also kurz gesagt: ... | Ich fasse zusammen: ... | Zusammengefasst lässt sich sagen, dass ...

Die Gefühle des Gegenübers zum Ausdruck bringen: Das hat Sie (sehr/unheimlich/...) geärgert/verletzt. | Sie wünschen sich mehr Verständnis. | Das hat Sie überrascht. | Sie möchten von dem ständigen Druck befreit sein. | Sie sind verärgert. | Sie empfinden das als ungerecht.

Klären, abwägen: Du hast gesagt, du hast dich beschwert. War das noch am selben Tag? | Hat er/sie das wirklich gefragt oder interpretierst du das in seine/ihre Worte?

Mittelpunkt, S. 37

Das sind Strategien, die die Lernenden nicht nur zu einer lebendigen Diskussion im Kursraum befähigen, sondern die sie auch im realen Sprachgebrauch mit Muttersprachlern selbstständig und kompetent handeln lassen.

Die Kannbeschreibung „Kann aktiv zu formellen Diskussionen beitragen, indem er/sie den eigenen Standpunkt begründet und zu Aussagen anderer Stellung nimmt“ findet sich beispielsweise in folgender prüfungsrelevanten Aufgabe wieder (siehe Abbildung):

Umsetzung im Lehrwerk erleichtern sie Unterrichtenden auch die motivierende und authentische Sprachvermittlung. Sie bieten Kursleiter/in und Kursteilnehmer/in die Möglichkeit, zielgerichtet und mit einer abwechslungsreichen Unterrichtsgestaltung eine Sprache erfolgreich zu vermitteln und zu erlernen. So werden die Anforderungen des Sprachniveaus für jeden fassbar und das Lehren und Lernen führt auf dem direkten Weg zum gewünschten Erfolg. «

3 Eine Feier

Sprechen → GI

a Ihre Cousine hat das Abitur bestanden und beginnt nun eine Ausbildung. Zu diesem Anlass planen Sie mit Verwandten und Freunden eine Feier. Überlegen Sie zu zweit, in welchem Lokal Sie feiern wollen.

- Wählen Sie ein Lokal anhand der drei Fotos aus und begründen Sie Ihre Entscheidung.
- Widersprechen Sie Ihrer Gesprächspartnerin/Ihrem Gesprächspartner.
- Finden Sie am Ende des Gesprächs eine gemeinsame Lösung.



Mittelpunkt, S. 139

Kannbeschreibungen zur Prüfungsvorbereitung

Natürlich ist auch die Vorbereitung auf die angestrebte Prüfung wichtig. Die Lernenden müssen wissen, wie sie sich sinnvoll auf das angestrebte Zertifikat vorbereiten können. Die Kannbeschreibungen bieten auch hier die passende Antwort: Das Lehrwerk *Mittelpunkt B2* verpackt die abstrakten Kannbeschreibungen in prüfungsrelevante Aufgabentypen.

Ein solcher Aufgabentyp begegnet dem Lernenden in der mündlichen Prüfung des neuen Goethe-Zertifikats B2. Ein entsprechendes Symbol weist im Lehrwerk *Mittelpunkt B2* darauf hin.

Mit den Kannbeschreibungen zum Erfolg

Der GeR und die Kannbeschreibungen stellen also nicht nur eine Basis für die Vergleichbarkeit von Sprachzertifikaten dar; durch die transparente



- › **Mittelpunkt B2**
Lehrbuch
ISBN 978-3-12-676600-5 / € 22,50 ●
3 Audio-CDs
ISBN 978-3-12-676606-7 / € 26,50 ● ⊕
Arbeitsbuch + Audio-CD (ab Juni 07)
ISBN 978-3-12-676601-2 / € 16,50 ●
Lehrerhandbuch (ab Juni 07)
ISBN 978-3-12-676602-9 / € 12,50 ●
Mehr zu *Mittelpunkt* unter
www.klett.de/mittelpunkt

W 640434 (05/2007)

Titelbild: © iStockphoto (Putnam)

© Ernst Klett Sprachen GmbH, Stuttgart

Die KlettTipps erscheinen bei
Ernst Klett Sprachen, Postfach 10 26 45, 70022 Stuttgart
Telefon 0180 · 2553888, Telefax 0180 · 2553883
www.klett.de

Wenn Sie Beiträge in den Klett Tipps veröffentlichen möchten, wenden Sie sich bitte an:
Redaktion Klett Tipps, Frau Natalie Voss, Ernst Klett Sprachen GmbH, Postfach 10 26 45, 70022 Stuttgart